



20 Febbraio 2008

SANITÀ - MEDICI PENITENZIARI

L'Amapi ai ministri Turco e Scotti: "I medici penitenziari sono a rischio"

Sotto accusa, in particolare, la riforma che prevede il passaggio di medici e infermieri penitenziari alle Asl territoriali con il rischio che "se prima erano i medici ad andare nei penitenziari per visitare i detenuti ammalati, ora saranno i detenuti malati ad andare negli ospedali".

Un vero e proprio paradosso lo ha definito il segretario Nazionale della Ugl ministeri, Paola Saraceni, che punta l'indice "sull'assurdo valzer delle traduzioni dei carcerati che, ovviamente, hanno un costo ed andranno a gravare sui compiti della polizia penitenziaria che già deve provvedere ai trasferimenti dalle carcere ai tribunali ed ora anche agli ospedali".

Ma gli effetti della riforma, continua la sindacalista, "si sentiranno anche sugli stessi carcerati che oltre a dover fare i conti con la patologia dell'emarginazione dovranno anche fare a meno di quei professionisti medici e infermieri che conoscono bene le loro patologie particolari che frequentemente, proprio per l'effetto dello status di recluso, danno luogo a quadri clinici particolari e abnormi e, soprattutto, non riscontrabili tra i normali pazienti di un ospedale".

www.ildue.it

Notizie

Pianeta Carcere

SANITÀ: MEDICI PENITENZIARI, NO A PASSAGGIO AL SSN - ROMA- 20/02/2008

No al passaggio della Medicina penitenziaria al Servizio sanitario nazionale: ad opporsi l'Amapi, l'associazione che raggruppa i medici carcerari, che ha scritto ai ministri della Giustizia, Luigi Scotti, e della Salute, Livia Turco, chiedendo garanzie sul mantenimento del posto di lavoro e preannunciando iniziative di piazza. Sotto accusa la riforma che prevede il passaggio di medici e infermieri penitenziari alle Asl territoriali e la conseguente la visita in ospedale dei detenuti malati. «Una riforma paradossale - dichiara in una nota il Segretario Nazionale della Ugl Ministeri, Paola Saraceni - che non tutela nessuno e va contro tutti: medici, infermieri, detenuti e polizia penitenziaria». Saraceni ricorda che le traduzioni dei carcerati, oltre a far lievitare i costi, andranno a gravare sui compiti della polizia penitenziaria, che già deve provvedere ai trasferimenti dalle carcere ai tribunali. «Ma gli effetti della riforma - continua la sindacalista - si sentiranno anche sugli stessi carcerati, che dovranno fare a meno di quei professionisti medici e infermieri che conoscono bene le loro patologie dovute al loro stato di reclusi e, soprattutto, non riscontrabili tra i normali pazienti di un ospedale».



ADNK (CRO) - 28/02/2008 - 19.39.00

CARCERI: UGL-MINISTERI, CON RIFORMA SANITA' A RISCHIO PERSONALE

Roma, 28 feb. (Adnkronos) - Con il passaggio della medicina penitenziaria al Servizio Sanitario Nazionale previsto dalla riforma sanitaria rischiano di restare danneggiati oltre 500 addetti del settore. Lo denuncia la Ugl-Ministeri che chiede garanzie per quei medici ed infermieri che rischiano di diventare le "vittime di una 'riforma ideologica' senza benefici ma con molti sacrifici". "Abbiamo chiesto ai ministri competenti - spiega il segretario nazionale Paola Saraceni - il riconoscimento dell'anzianità di servizio svolto nell'amministrazione penitenziaria per l'assegnazione del competente livello retributivo, la possibilità di scegliere l'Asl di assegnazione per consentire l'avvicinamento al nucleo familiare, l'istituzione di un ruolo dei medici inserito nell'organico del personale civile del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria". Le riforme, conclude la Saraceni "non devono essere intese come uno strumento per danneggiare il personale". (Mrg/Ct/Adnkronos)

28-FEB-08 19:39 NNNN

ANSA (CRO) - 28/02/2008 - 17.10.00

CARCERI:RIFORMA SANITA';UGL,GARANZIE PER MEDICI E INFERMIERI

(ANSA) - ROMA, 28 FEB - Il passaggio della medicina penitenziaria al Servizio Sanitario Nazionale previsto dalla riforma sanitaria rischia di gettare nel baratro oltre 500 addetti del settore. Lo sottolinea la Ugl Ministeri chiedendo garanzie per medici e infermieri che rischiano di diventare le "vittime di una 'riforma ideologica' senza benefici ma con molti sacrifici". "Abbiamo chiesto ai ministri competenti - spiega il segretario, Paola Saraceni - il riconoscimento dell'anzianit... di servizio svolto nell'amministrazione penitenziaria per l'assegnazione del competente livello retributivo, la possibilit... di scegliere l'Asl di assegnazione per consentire l'avvicinamento al nucleo familiare, l'istituzione di un ruolo dei medici inserito nell'organico del personale civile del DAP. Le riforme non devono essere intese come uno strumento per danneggiare il personale". (ANSA).
COM-FM 28-FEB-08 17:09 NNN